



SILVANA COSTANTINI
impiegata, 55 anni. Roma

Sono molto preoccupata. È necessaria una scelta di coraggio, dobbiamo restituire fiducia agli elettori



IGNAZIO FRANZESE
studente, 23 anni. Napoli

Bisogna rimettersi in contatto con la base, con i territori. Ma Veltroni oggi doveva essere qui



MARIA FULVIA LOBRANO
impiegata, 48 anni. Monza

Avrei preferito il congresso e le primarie entro maggio. C'è bisogno di un confronto politico, non sui nomi



FRANCO MARTINI
dirigente sindacale, 56 anni. Prato

Ho condiviso la posizione del segretario regionale. Segretario oggi poi campagna elettorale

plebiscitario su Dario Franceschini, suggerisce «che adesso no, non si può andare alle primarie senza partito sul territorio e prima del congresso ci vuole il tesseramento». La parola che più si pronuncia è «responsabilità». La richiesta: d'ora in poi vogliamo parlare solo di politica. È un po' congresso, un po' assemblea. Una cosa a cui nessuno era abituato. C'è un gruppetto di «ospiti» che urlano come matti «primarie». Poi, visto che non raccolgono consensi, smettono.

Marco Minniti fa capannello con i delegati della Calabria, di buon mattino: «Lo capisco il vostro malessere, in Calabria è tutto da costruire. Ma oggi pensate alla cosa migliore per questo partito, ci abbiamo creduto». Ecco le donne milanesi: la maggioranza è convinta della necessità «di

avere un segretario oggi e di un segretario come Dario Franceschini». Ma c'è chi dice. «scheda bianca». I bindiani: «Sì, Dario». «Io sono davvero incazzata», dice una signora parlando con Vittoria Franco. Perché non si doveva arrivare a questo punto, «perché noi ci abbiamo creduto al partito, il partito in noi meno». C'è chi ha capito il gesto di «Walter», chi non l'ha capito affatto. C'è chi viene dalla «casa madre», quella ex democristiana, o quella ex comunista, che prende fiato perché non ci si può permettere di guardare indietro. «Adesso bisogna serrare le fila, il rischio è l'implosione». Se ci si siede in mezzo a loro, senza taccuino, si capisce quale è il sentimento davvero trasversale: preoccupazione. Che oggi si ricominci da ieri, cioè da quella eterna lotta intestina che ha bloccato il cammino verso il

progetto del Lingotto o qualunque altro progetto. L'umore cambia quando l'Assemblea stabilisce che si voterà il segretario, oggi. «L'abbiamo scampata bella», commenta Letta. Renzo Lusetti è sferzante. «Bene, avremo un democristiano a capo di un partito comunista». Franco Marini, non ha mai perso la calma, «avrei potuto dire con certezza ieri sera come sarebbe andata oggi». Piero Fassino, poco più in là: «Abbiamo lavorato senza sosta in questi due giorni per arrivare a questo risultato». Franceschini con il suo discorso ha convinto molti, tranquillizzato tanti. «Per diventare socialdemocratici c'è voluto Franceschini», osserva Matteo Tortolini, giovane segretario della Federazione Piombino, Val di Cornia, Elba. Adesso il segretario c'è - conclude - «ci resta da costruire il partito». ♦



MAURIZIO ROI
agente teatrale, 50 anni. Ravenna

Franceschini mi convince le primarie sarebbero una discussione solo sui nomi, proprio sotto elezioni



MARGHERITA SILVESTRINI
presidente associazione onlus, 30 anni. Roma

Se fossimo andati alle primarie a ridosso delle elezioni europee sarebbe stato un disastro

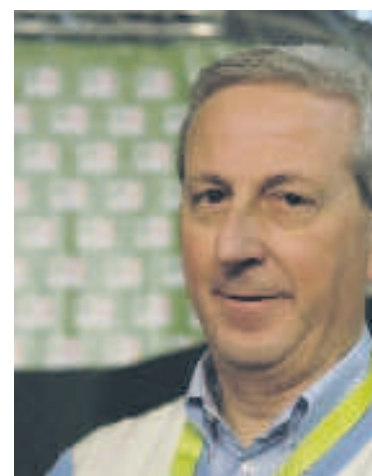
SUL SITO WWW.UNITA.IT

Le foto della giornata, la diretta e tantissimi commenti dei lettori



MARCO VICINI
studente, 25 anni. Reggio Emilia

Se le alternative sono tra il vicesegretario e le primarie preferisco fumare una sigaretta. Mi astengo



BERNARDO MAZZOCCA
dipendente pubblico, 49 anni. Pescara

Ci vuole un passaggio congressuale. Solo così si delinea il profilo del partito. Ce n'è bisogno